

TESTIMONIANZA SU NUCCIA

di Suor Almarita (suora del Palazzolo)

Catanzaro 13 / 08 / 2008

Conobbi Nuccia negli anni '70, all'ingresso dei suoi nipotini Gabriele e Cristina nella nostra scuola materna *IstitutoPalazzolo*.

Come una telepatia, iniziò subito il nostro rapporto, fatto di telefonate, visite e più che altro epistolare. Nuccia, data la sua malattia, non si poteva muovere, ma questo non le impedì mai di essere più che vicina alla persona. **Aveva già allora qualche cosa di trascendentale che ti elevava al suo contatto.**

Il ricordo di lei dopo molti anni...!

Rivedo **la sua figura così umana e trasparente, il suo viso con quella espressione di serenità e di pace. Tutta la sua persona era protesa verso di te, nell'ascolto delle tue parole. Nel donare se stessa, la sua parola si trasformava in preghiera e sofferenza.** Non mi sono mai sentita a disagio nei miei rapporti con Nuccia. Era per me una presenza così vicina che mi accompagnava ovunque e mi sosteneva nel mio quotidiano, come educatrice di bambini della scuola materna, quali Gabriele e Cristina, suoi nipoti che ella amava molto. Purtroppo in Santa Maria rimasi pochi anni e il mio rapporto con Nuccia non ebbe più una continuazione.

Ritornata, parecchi anni dopo, Nuccia era ancora in vita, ma dopo poco morì senza più rivederla.

Ora, dovendo testimoniare qualcosa di bello in suo ricordo, dico: **Nuccia ti ho ritrovata viva più che mai, ti sento vicina, ti prego e ti invoco in questo mio ultimo tratto di vita, nella speranza e nella gioia di incontrarmi con te in nostro Signore.** SUOR ALMARITA